

L'AZIENDA SANITARIA

Garantite solo le prestazioni urgenti o ad elevata priorità

BELLUNO. Garantire prestazioni di urgenza e di alta priorità, salvaguardando oncologici e alti pazienti con alta criticità. Si rimodula e si riorganizza anche la attività ambulatoriale in tutta l'Usl Dolomiti. Proprio ieri mattina, dopo giorni in cui tutti i sindacati di categoria, sia del personale medico che infermieristico, avevano sollecitato una presa di posizione in tal senso da parte della direzione sanitaria proprio per riorganizzare il lavoro allo scopo di non gravare troppo sul personale che, in caso di emergenza estrema, deve essere pronto ad intervenire nel modo più celere ed efficace possibile, il direttore sanitario Giovanni Pittoni ha inviato a tutti i responsabili di servizio una nota su come rivedere le attività specialistiche ambulatoriali.

«Finalmente ieri c'è stata

la presa di coscienza del direttore sanitario per sospendere le visite ambulatoriali e in libera professione», precisa Gianluigi Della Giacomina segretario della FpCgil.

Il testo risolve quindi la questione delle prenotazioni delle visite specialistiche determinandone una priorità in base alle condizioni del paziente. «Per prenotazioni di controllo in essere», scrive Pittoni, «i professionisti rivalutino le liste d'attesa in loro possesso per garantire l'accesso a pazienti non differibili e non procrastinabili seguendo un criterio di salvaguardia per gli oncologici o altra alta criticità». Per gli altri pazienti, il direttore sanitario invita ad utilizzare controlli in telemedicina con contatto diretto da parte dello specialista.

Ma cosa fare delle prestazioni ambulatoriali già pre-

notate tramite il Cup e con una priorità indicata dal medico prescrittore? Per queste, Pittoni invita gli specialisti a «verificare il quesito diagnostico e quindi segnalare al cup quali appuntamenti tenere in base a criteri di sicurezza appropriatezza e indifferibilità». Per tutti i casi non urgenti e non appropriati, quindi, come ha scritto poi lo stesso responsabile della unità operativa delle Attività specialistiche, il dottor Stefano Marson, «saranno quindi i cup a chiamare i singoli pazienti spiegando loro il motivo del differimento a data da destinarsi, vale a di-

Nuove regole dell'Usl per l'accesso agli ambulatori e alle visite di controllo

re alla fine dell'emergenza sanitaria. L'invito sarà quello per cui sarà lo stesso centro unico di prenotazione a richiamare il cittadino, e non viceversa».

Inoltre dall'Usl arriva chiara anche un'altra indicazione: gli spazi ambulatoriali andranno riorganizzati per consentire anche la possibilità di svolgervi trattamenti infusivi per i pazienti oncologici. Previsto, se necessario, anche l'ampliamento dell'orario della attività.

Infine il rispetto delle regole: se in alcuni ambulatori non si può garantire il rispetto della distanza di sicurezza di un metro tra tutte le persone presenti in un determinato momento, si dovranno rivedere gli appuntamenti onde evitare assembramenti non permessi in questo momento. —

P.D.A.